

## STEFANO MILIANI

smiliani@unita.it

**H**a 37 anni, una laurea da ingegnere e un diploma da pianista. Chiamata dal finanziere Francesco Micheli al festival *MiTo* (Milano-Torino) nel 2007, è diventata coordinatore artistico dell'associazione che gestisce la rassegna che quest'anno non abbandona, poi vedrà.

Ha curato l'archivio della Scala. Viene da Milano ed è la nuova sovrintendente del Maggio musicale fiorentino: Francesca Colombo.

## Trovare i fondi

«La crisi c'è ma trovare risorse è più facile se si propongono belle idee e se si crea un rapporto vero con gli sponsor»

bo, voluta - con una mossa a sorpresa - dal sindaco Matteo Renzi.

«Sono molto emozionata - ammette -: inizia un'avventura, una grande sfida che affronterò con tutte le mie energie». Non è la prima donna in assoluto arrivata al timone di un teatro musicale italiano, Bologna e Torino l'hanno già sperimentato, è invece una novità per Firenze. Francesca Colombo è anche responsabile culturale dell'Expo di Milano, voluta dal sindaco Moratti. Non la descrivono come una schierata a sinistra. Martedì era al Maggio: aveva chiesto e ottenuto che il concerto di Mehta con l'orchestra e l'amico Barenboim al pianoforte fosse trasmesso su maxischermo in piazza Duomo.

È lei che tragherà il teatro nel nuovo auditorium i cui lavori sono stati investiti dalle inchieste fiorentine sulla famosa «cricca» e amici.

**Sovrintendente, cosa porta in dote da «MiTo»?**

«Tanto, davvero tanto. L'associazione di cui sono direttore artistico si occupa della parte artistica, della logistica e della comunicazione. Abbiamo innovato e cercato linguaggi nuovi, anche nella grafica: comunicare è fondamentale per avvicinare la gente a ogni genere».

**A ogni genere musicale?**

«Al *MiTo* abbiamo rubato un'espressione a Pollini: vogliamo musica d'arte, col che s'intende musica di alta qualità dalla classica al jazz agli ambiti pop. Con le dovute proporzioni, perché questo è un teatro lirico, in-



Fondazioni liriche Maggio Musicale: la catena umana «abbraccia» il teatro. Al centro, il maestro Zubin Mehta

## Intervista a Francesca Colombo

# «Io, l'ingegnere che apre la lirica al pop»

**La nuova sovrintendente** Per Firenze è la prima donna al timone di un teatro musicale: «Il decreto Bondi? Ne voglio parlare con i lavoratori»

tendo portare al Maggio questa impostazione».

**Quali musiche o autori preferisce?**

«Sono molto attenta alla musica contemporanea. Amo Francesconi, il compositore giapponese Ozakawa, la musica barocca che imparai ad apprezzare quando ho studiato pianoforte e lavorato per la Bayerische Staatsoper di Monaco occupandomi del festival *Oper fur Alles*, l'opera per tutti. Sono curiosa e spazio per tutti i generi».

**La Cgil fiorentina le ha scritto una lettera perché lei ha detto che il decreto Bondi sulla lirica «ha obbiettivi giusti**

**realizzati con strumenti sbagliati».**

«Su questo argomento ho intenzione di confrontarmi con i lavoratori del teatro, parlarne con loro è al primo punto del mio programma».

**Il provvedimento ad esempio vieta ai musicisti impegni extra-teatro.**

«Il che mi dispiace. Fare musica da camera, senza direttore, fa crescere musicalmente».

**Un compito fondamentale di un sovrintendente è trovare fondi. Come pensa di muoversi?**

«Dalla mia esperienza mi sono accorta che il *fund raising* è un'arte, un lavoro. La crisi c'è ma trovare

risorse è più facile se si propongono belle idee, soprattutto se si crea un rapporto vero con gli sponsor e non solo chiedendo soldi. Certo servirà un lavoro più esteso per sollecitare di più la città, ma anche per muoversi a livello nazionale e internazionale».

**Al ministero dei beni culturali cercherà una via privilegiata per il Maggio o un'intesa con le altre fondazioni lirico-sinfoniche?**

«Un buon rapporto con gli altri teatri, anche in termini di coproduzioni di spettacoli, è auspicabile, conosco diversi sovrintendenti. Ma è im-